

LA MADONNA DEI CAPPUCCINI

VITA PARROCCHIALE

UNA CASA PER TUTTI



Lo scorso 14 marzo, per la prima volta, abbiamo avuto la grande opportunità di vivere un'intera giornata in fraternità, così come programmato dal Consiglio parrocchiale.

Si è trattato di una splendida intuizione per suscitare o ridestare nei fedeli e nelle aggregazioni ecclesiali il desiderio di sentirsi "abitanti della casa" che è la parrocchia. E vi pare che chi è consapevole di essere "membro di questa grande famiglia" possa sottrarsi a "spendersi" per rendere accogliente ed ospitale la comunità di cui fa parte?

Sembra logico al pensiero comune che i gruppi, le associazioni, i movimenti, offrano il proprio contributo, "traffichino i propri talenti" per l'utilità comune, per costruire insieme una "casa" in cui tutti si sentano accolti, considerati, amati.

La Giornata ha offerto momenti importanti; è iniziata con una mattinata dal taglio prettamente spirituale con una meditazione del parroco Padre Vitale sulle sette opere di misericordia, fondamento del vivere la fraternità e la comunione.

È seguita la celebrazione della Santa Messa, centro e sorgente dell'autentica comunione con i fratelli e "luogo privilegiato" per la trasmissione della fede.

Nel pomeriggio si è svolta l'attesa e partecipata assemblea parrocchiale che, dopo una panoramica (o è meglio? dettagliata informazione) del vissuto e dei programmi futuri, ha consentito di condividere, in comunione corresponsabile, idee ed esperienze. L'obiettivo della Giornata è stato di renderci convinti della "dinamica" di comunione, partecipazione e corresponsabilità che può e deve caratterizzare la vita di una comunità ecclesiale, affinché possa definirsi tale.

Un grande augurio: che la consapevolezza di essere "parte di un tutto" e di avere ciascuno un proprio ruolo o ministero a "servizio del tutto", diventi forte convinzione per esprimere le varie specificità – autentici elementi di ricchezza – nell'alveo dell'unico cammino pastorale della comunità parrocchiale.

Atanasio Cappelletti

VIENI SANTO SPIRITO

Un augurio ai neo cresimati

Nel “Cenacolo” c’eravamo anche noi con “i ragazzi della Cresima”; tutti a vivere insieme l’esperienza degli Apostoli.

I ragazzi – lo ha ricordato bene il Vescovo Mons. G. Merisi – vogliono essere protagonisti della loro vita. Loro, come noi, affrontano gli impegni quotidiani, la scuola, il tempo libero, con

le capacità e gli strumenti che hanno. Conosciamo i loro sogni, i desideri, le paure e le fatiche, la voglia di essere felici... e lo Spirito, invocato come origine della forza per affrontare le difficoltà in modo speciale, con amore e passione.

Il 25 aprile li abbiamo guardati con la medesima trepidazione con cui guar-

diamo i nostri figli al mattino quando li vediamo uscire di casa o alla sera quando si addormentano.

Che ci commuove è un amore alla loro persona, a ciò che sono. Anche se ci è dato di accompagnarli solo per brevi momenti, noi desideriamo essere con loro e appassionarci a loro.

I catechisti



Bignami Paola Margherita, Bossi Matteo, Bracchi Massimo, Bruni Giacomo, Bussatori Giulia, Cimillo Sara, Concas Sebastiano, Dasgoni Matteo, Dorpetti Stefano, Farina Luisa, Ferrari Elena, Ferrari Nausicaa, Fontana Elisa, Frontori Michele, Livraghi Vittoria, Manini Andrea, Maraboli Valentina, Maurichi Bianca, Matteo Giorgia, Meazza Giorgia, Monteverdi Andrea, Monteverdi Francesca, Mori Beatrice, Motti Martina, Mussida Matteo, Palermo Elisa, Pannuti Carmela, Premoli Stefano, Proietto Giulia, Riboldi Luca, Rosestolato Luca, Saltarelli Riccardo, Testa Miriana, Turco Domenico, Venosta Ottavia.

CANTA CHE TI PASSA



È iniziato tutto in un Grest a cavallo degli anni '90. C'eravamo noi ragazze con i bermuda, le calze di spugna e le Superga. C'era l'estate che riempiva di ragazzi l'oratorio femminile. La preghiera del mattino seduti sull'erba. Padre Gianni che sapeva creare il silenzio anche se eravamo pieni di rumore. E c'era già Francesco Martini, con i capelli ancora neri pece, che faceva del nostro "rumore" un canto.

Una manciata di anni dopo nasceva il *Coro Giovani* (ahimè adesso è un po' invecchiato). Ne abbiamo fatte di cantate insieme. Per animare i momenti forti dell'anno liturgico (Natale, Pasqua, Cresime, Anniversari, Comunioni) o per unirci alla felicità (e dopo anche ai buffet...) di tanti matrimoni. **Un curriculum** lungo fatto di impegno e preparazione. Quella che serve per trasformare pentagramma e pallini

in note da cantare. Perché la musica è un'occasione per condividere un cammino di crescita e formazione. Il coro è un servizio alla Parrocchia ma la verità è che a tutti noi piace cantare perché fa sentire bene. La musica è qualcosa che va oltre il tangibile e quindi è speranza. Permette di lasciare per qualche minuto che il nostro rumore, quello della solita vita di ogni giorno, si scioglia di nuovo in musica. E preghiera.

Sono aperte le adesioni al Coro Giovani!

Se vuoi imparare a cantare in un coro, divertirti, uscire un po' la sera (!), conoscere nuova gente e dare una mano ad animare la liturgia... unisciti a noi!

Ti aspettiamo a braccia aperte!

CASALE-GRECCIO... ON THE ROAD

In viaggio verso il primo presepe tra mille peripezie



Fra Lorenzo aveva detto: “Venerdì 12 Marzo alle 14, puntuali sul piazzale che si parte”. Bene, siamo tutti in attesa di affrontare il lungo viaggio ed arriva subito la prima notizia negativa: China è ammalato, non può venire con noi, quindi partiremo in 11. Cominciamo bene...

Pronti-via, il festoso clima che regna sul pullmino dei frati la fa da padrone ed il buon Lucio è bersaglio di continui sfottò, ma si sa: il saggio è colui che non si scompone. Dopo molti chilometri percorsi è consuetudine fermarsi per una pausa in Autogrill... e non nelle piazzole di emergenza! “Non sentite uno strano ruminare voi dietro?”, domandò fra Lorenzo ai ragazzi. “In effetti, il portellone si muove

un po’ troppo... fermiamoci un minuto”. Risultato: posteriore destra a terra. In un attimo fioccarono le battute: “Adesso non è più un Fiat Ducato, ma un Fiat Bucato...”. Passarono quasi due ore prima che fosse di nuovo tutto ok e non eravamo nemmeno a metà strada. Ci rendemmo conto che la giornata era ormai andata, saremmo arrivati troppo tardi e anche la cena in albergo doveva essere posticipata. Questo significava rivedere il programma senza dover rinunciare a visitare i luoghi che ci eravamo prefissi: Fontecolombo e La Foresta, due delle tappe del cammino di San Francesco, luoghi molto indicati per la meditazione data la posizione isolata a stretto contatto con la natura; il Santuario di Greccio, dove

Francesco diede forma al primo presepe (caratteristico proprio per l’immensa quantità di presepi presenti all’interno) e infine il Santuario della Verna: qui il santo si ritirava per i suoi momenti di preghiera ed oggi è meta di pellegrinaggio per tantissimi fedeli. I nostri momenti di fraternità si sono espressi con la celebrazione da parte di Fra Lorenzo della S. Messa e della catechesi di Fra Cristoforo (non quello dei Promessi Sposi...) nel quale venivano messe in risalto le figure di Francesco e Maria. Ovviamente non potevano mancare i momenti di svago: durante uno spostamento, siamo riusciti a vedere il passaggio della Tirreno-Adriatica (una classica gara ciclistica), qualcuno ha scattato una foto ad un noto conduttore televisivo alle prese con la realizzazione di un documentario sui luoghi sacri e la sera stessa ci siamo permessi un giretto by-night a Greccio, un paesino apparentemente povero, ma di forte impatto artistico.

Per saperne di più sulle zone che abbiamo avuto la fortuna di vedere dal vivo, vi consiglio di dare un’occhiata su www.camminodifrancesco.it e www.santuariolaverna.org. Alla prossima! (pullmino permettendo...)

Francesco Russo

A TORINO PER VENERARE LA SINDONE



Ci siamo recati pellegrini a Torino – insieme le due parrocchie casaline il 22 aprile – per sostare in preghiera e meditazione sulla Passione del Signore davanti al len-

zuolo che, secondo la tradizione della Chiesa e con probabilità altissime, ha avvolto il Corpo di Gesù nel Sabato Santo, prima della resurrezione. La scienza non è in grado di dirci come si sia

formata l'impronta sulla Sindone, neppure di riprodurla con le tecniche più sofisticate. Alla Reggia di Venaria abbiamo contemplato "Cristo. Il volto, il corpo nell'arte".

RITIRO DI QUARESIMA

La Pasqua è il dono misterioso del Crocifisso immolato e risorto, tutto da capire: lo vogliamo celebrare con fede viva ed esprimere riconoscenza. È questo l'obiettivo che ci riunisce sempre in tanti per il Ritiro quaresimale: un centinaio di adulti è stato bene accolto dai frati di Varese e ha concluso la giornata al Sacro Monte.





...fotodisegni letterine idee giochi barzellette favole posta

CRUCIVERBA... CON FRASE

10	7	9
----	---	---

Orizzontali: **1.** Lo sono Roma e Parigi - **4.** Solcano il mare - **5.** La nostra moneta prima dell'Euro - **7.** Si fa dopo aver litigato - **10.** La storia di un romanzo - **12.** Contrario di tanto - **14.** E' addetto alla ruota del timone

Verticali: **1.** In quelli della TV non scorre l'acqua - **2.** Il rifugio del bandito - **3.** La "macchina" dopo aver preso una botta - **6.** Una pianta dalla gustosa radice - **8.** Antico strumento a corde - **9.** Qui. Quo. Qua lo sono di Paperino - **11.** Modi - **13.** Città lombarda sul lago

1		2	3
		4	
5	6		
	7	8	
9		10	11
12	13		
14			

Indovinello animalesco:

Nome: A _ _ _ _ L

Vive in Messico, si nutre di invertebrati, colore: marrone, dimensioni 10-20 cm., habitat: stagni, paludi e laghi.



Una formazione U.S. Cappuccini 1999

La redazione sportiva di "123 Cappu" è felicissima di comunicare ai suoi affezionati lettori le mirabolanti avventure calcistiche del team U.S. Cappuccini - Fulcini 1999. Questi nostri amici si sono distinti per doti atletiche e umane sia a livello regionale che nazionale (5 posto assoluto

e miglior squadra lombarda nel torneo "Roberto Clagluna"). Abbiamo intervistato per l'occasione un dirigente della società e gli abbiamo chiesto quale fosse la ricetta per raggiungere certi livelli. Ci è stato risposto così: "la ricetta giusta è una miscela fatta di voglia di divertirsi nel

rispetto di sé e degli altri e una gran voglia di dare sempre il meglio di sé stessi senza paure!" Auguriamo a questi nostri amici del '99 ancora tante esperienze simili e a tutti gli altri piccoli atleti della sportiva U.S. Cappuccini tanta serenità nel divertirsi insieme, giocando!

Sei bravo in ortaggiologia:

Non capire un cavolo vuol dire:

1. Non essere esperti in botanica
2. Non essere ghiotti di cavoli
3. Non capire niente

Un particolare tipo di fagioli:

1. Barbotti
2. Borlotti
3. Ciccotti

Essere una rapa significa:

1. Essere un tipo vivace e brillante
2. Essere uno che ama vestirsi di verde
3. Essere un po' tonto



RINATI A NUOVA VITA NEL BATTESIMO

- SBIRZIOLA MATTEO *di Maurilio e Riboldi Milena*
- CASERINI ANDREA *di Gabriele e Uggeri Chiara*
- PAGANI SAMUELE *di Antonio e Maiocchi Milena*
- GIOVANETTI ANDREA *di Domenico e Truffelli Alessandra*

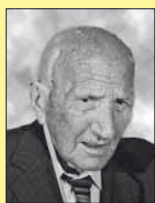
Offerte

Condominio Posterla per Donelli Giuseppe
 € 60,00 - Grazie alla Madonna € 545,00 -
 Per la causa di Padre Carlo € 20,00 - Per le
 missioni € 20,00 - D.M. in ringraziamento
 alla Madonna e a Padre Carlo € 50,00.

CAMPANE A CONCERTO PER UN BIMBO CHE NASCE

La Parrocchia partecipa alla gioia che è
 nato un bambino con il suono festoso delle
 campane a mezzogiorno. I genitori sono
 invitati a comunicare il lieto evento.

ABBIAMO SALUTATO PERSONE CARE CHE ORA VIVONO NELLA LUCE DEL SIGNORE



Marchetta Silvio
anni 97
 Via Copernico, 4



Marchetti Eliseo
anni 99
 Via Pitagora, 3



Vitali Isabella
anni 66
 Via Fleming, 2



Donelli Giuseppe
anni 63
 Via Ambrogio, 4



Cipolla Ambrogio
anni 82
 Via Montecassino



Pedrazzini Franco
anni 74
 Via Bettoni, 9



Rossi Giovanni
anni 81
 Via Rabin



Chiesa Mario
anni 75
 Via Buozzi, 15



Rossetti Giovanni
anni 69
 Ospedaletto Lod.



Biringhelli Ines
 Via Adda